

## Episodio di Santa Maria, Curino,08.05.1944

Compilatore: Enrico Pagano

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Santa Maria	Curino	Vercelli (ora Biella)	Piemonte

Data iniziale: 08.05.1944

Data finale: 08.05.1944

#### Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (011)	Ragazzi (1216)	Adulti (1755)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (1755)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3				3									

#### Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
3						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

#### Elenco delle vittime decedute

1. Bolle Francesco, anni 25, civile
2. Pagliazzo Giovanni, nato a Curino (Bi) l'11.08.1893, ivi residente, negoziante, civile
3. Zanetti Germano, anni 55, civile

#### Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

**Boero Adriano**, "Don Chisciotte", di Giulio e Guglielmina Vigliano, nato a Camandona (Bi) il 25.07.1921, residente a Strona (Bi), XII divisione Garibaldi "Piero Pajetta Nedo", 50<sup>a</sup> brigata "Edis Valle", partigiano

**Botti Erio**, di Medardo e Giuseppina Dervoli, nato a Campagnola Emilia (Re) il 30.03.1922, residente a Cilavegna (Pv), XII divisione Garibaldi "Piero Pajetta Nedo", 50<sup>a</sup> brigata "Edis Valle", partigiano

**Dalle Tezze Luigi**, "Verdura", di Pietro, nato a Bressanvido (Vi) il 15.06.1924, residente a Roasio (Vc), XII divisione Garibaldi "Piero Pajetta Nedo", 50<sup>a</sup> brigata "Edis Valle", partigiano

**Favaro Sante**, "Fido", di Silvino e Angela Germini, nato a Pozzonovo (Pd), residente a Trivero (Bi), XII divisione Garibaldi "Piero Pajetta Nedo", 50<sup>a</sup> brigata "Edis Valle", partigiano

**Fontanella Elio**, "Lince", di Oreste e Sara Ronda, nato a Strona (Bi) il 19.11.1924, ivi residente, XII divisione Garibaldi "Piero Pajetta Nedo", 50<sup>a</sup> brigata "Edis Valle", partigiano

**Giacopuzzi Dino**, "Teresa", di Virgilio e Alice Amoli, nato in U.S.A il 25.06.1923, residente a Verona, XII divisione Garibaldi "Piero Pajetta *Nedo*", 50<sup>a</sup> brigata "Edis Valle", partigiano

**Maucci Enrico**, "Fudretta", di Maucci Maria, nato a Rivara (To) il 26.03.1924, residente a Ivrea (To), XII divisione Garibaldi "Piero Pajetta *Nedo*", 50<sup>a</sup> brigata "Edis Valle", partigiano

**Vercellina Pierino**, "Ghepeù", di Carmelino e Maria Teresa Canna, classe 1925, nato a Crevacuore (Bi), ivi residente, XII divisione Garibaldi "Piero Pajetta *Nedo*", 50<sup>a</sup> brigata "Edis Valle", partigiano

**Zoppis Benvenuto**, "Peppino", di Carlo e Teresa Giacomini, nato a Sizzano (No) il 22.02.1926, residente a Crevacuore (Bi), XII divisione Garibaldi "Piero Pajetta *Nedo*", 50<sup>a</sup> brigata "Edis Valle", partigiano

#### Descrizione sintetica

Durante una marcia di trasferimento dalla zona di Mongrando, una squadra partigiana composta da 13 uomini, comandata da Gemisto la sera dell'8 maggio 1944 si ferma all'Osteria del Ginepro in Santa Maria di Curino e viene attaccata dai militi della legione "Tagliamento", che aprono il fuoco tra l'osteria e l'attiguo spaccio. Dieci partigiani sono uccisi nello scontro a fuoco, da cui Gemisto si sottrae, benché ferito, precipitandosi da una finestra, insieme a "Gavetta" (Ladis Lessio, destinato ad essere fucilato nell'episodio della Garella di Castelletto Cervo). I fascisti catturano anche due civili, ritenuti colpevoli di favoreggiamento nei confronti dei partigiani, e li passano per le armi, costringendo poi gli abitanti di Curino a raccogliere i cadaveri e seppellirli in una fossa comune.

#### Modalità dell'episodio:

*uccisione con armi da fuoco*

#### Violenze connesse all'episodio:

#### Tipologia:

*rappresaglia*

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### ITALIANI

#### Ruolo e reparto

**Autori, Gnr, legione "Tagliamento"**

**Nomi: Merico Zuccari, Carlo De Mattei**

#### Note sui presunti responsabili:

**Carlo De Mattei**, nato a Tortona (Alessandria) il 16 ottobre 1906 ed ivi domiciliato, incensurato, capo manipolo della legione "Tagliamento", latitante fu processato per avere, in esecuzione alle direttive impartite dal comandante la legione seniore Zuccari, ucciso brutalmente a colpi di pistola il civile Giovanni Pagliazzo, arrestato quale sospetto favoreggiatore dei partigiani il 9 maggio 1944 a Santa Maria di Curino (Vc).

**Estremi e Note sui procedimenti:**

Il 28 agosto 1952 il Tribunale militare territoriale di Milano pronunciò la sentenza dichiarando Merico Zuccari e Carlo De Mattei colpevoli del reato ascritto e condannando Zuccari all'ergastolo, De Mattei a venti anni, alla degradazione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alle altre conseguenze di legge e al pagamento, in solido, delle spese processuali. Il 26 aprile 1954 il Tribunale supremo militare sentenziò sui ricorsi prodotti: ridusse la pena a Zuccari (dieci anni di reclusione), condonò totalmente la pena inflitta a De Mattei

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Cippo presso il cimitero di Curino  
Lapide, presso la frazione Santa Maria di Curino  
Lapide presso il municipio, in località San Maurizio

**Musei e/o luoghi della memoria:****Onorificenze****Commemorazioni**

*Commemorazione annuale a cura del comune di Curino e dell'Anpi Valsessera*

**Note sulla memoria**

### IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

*Alessandro Orsi, Un paese in guerra, Isrsc Bi-Vc, Borgosesia, 1994 poi 2001, p. 109 sgg*

*articoli Con l'arma in pugno caddero gli eroi..., in Baita, a.9, n.18 (5 maggio 1952) Angelo Togna, L'imboscata di Curino, in Baita, a.21, n.18 (7 maggio 1964) Angelo Togna, La Resistenza a Curino: giustizia per Moranino!, in Baita, a.21, n.19 (14 maggio 1964) Luigi Moranino, La primavera di sangue del 1944, in Baita, a.36, n.19 (16 maggio 1979)*

**Fonti archivistiche:**

*Archivio Isrsc Bi-Vc, Fondo "legione Tagliamento", diario storico*

**Sitografia e multimedia:**

<https://picasaweb.google.com/gualaluciano/BIELLESERIBELLE>

**Altro:**

## **V. ANNOTAZIONI**

## **VI. CREDITS**

Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia